

Agenzie più piccole a rischio sopravvivenza E in Europa scattano fusioni ed acquisizioni

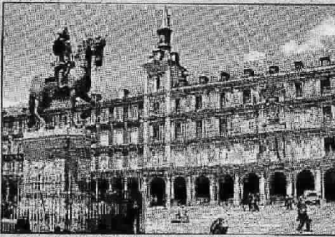
La crisi economica è alla base delle difficoltà provocate dal calo delle commissioni, dal dilatarsi dei tempi di pagamento da parte delle aziende clienti e dalla riduzione dei margini di guadagno

I MERCATI



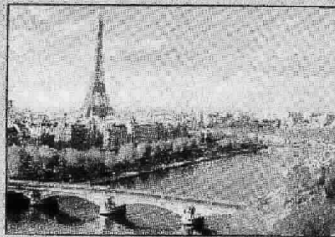
CRISI PROFONDA

Crolla il mercato del lavoro in Spagna: entro il 2010 i disoccupati saranno il 20% secondo le proiezioni Ocse



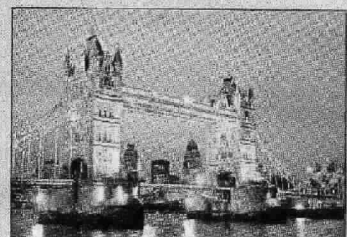
RALLENTAMENTO

Anche in Francia il mercato del lavoro in somministrazione ha subito un rallentamento a partire dall'estate del 2008



LA TRADIZIONE

Nel Regno Unito la normativa che disciplina il lavoro in somministrazione ha una lunga tradizione: risale al 1973



Un calo di circa un terzo del giro d'affari, la gestione degli esuberanti che si affaccia per la prima volta sul mercato e la necessità di irrobustire i fondamentali societari. La crisi economica sta creando problemi comuni tra le società europee di somministrazione del personale. Le differenze tra i vari paesi riguardano, invece, la rapidità della contrazione e il numero di operatori attivi. «In media, il mercato europeo è in calo del 30-35%, in linea con la situazione italiana — commenta Sergio Picarelli, che in Adecco ha la responsabilità mondiale dei clienti top — In Francia e Germania il rallentamento è partito dopo l'estate, per poi proseguire all'inizio del nuovo anno. Diversamente dall'Italia, che invece ha tenuto fino al terzo trimestre del 2008, per poi allinearsi agli altri paesi con un crollo nei primi mesi del nuovo anno».

Francia e Germania sono due paesi "pesanti" per quel che riguarda il lavoro in somministrazione, considerato che, secondo i dati di Eurociett (European Confederation of Private Employment Agencies), hanno rispettivamente 25 mila e 35 mila dipendenti diretti. «Le cose vanno peggio in Spagna, un paese che secondo le proiezioni Ocse si avvia verso il 20% di di-

soccupati entro il 2010», spiega Stefano Colli-Lanzi, ad di GiGroup. Il paese iberico è stato il primo ad avvertire una brusca contrazione delle richieste di somministrazione, con cali sostenuti già dalla scorsa primavera. Lo stesso vale per la Gran Bretagna: «Il Regno Unito ha una tradizione consolidata nell'ambito della somministrazione, visto che la normativa del settore risale al 1973 — commenta Cristian Sala, finance manager di Kelly Services Italia — Ma è difficile trovare una crisi come quella attuale, che sta facendo registrare il tasso di disoccupazione più alto dal 1997».

Sulla situazione della Gran Bretagna, paese dove si contano oltre 10 mila agenzie per il lavoro, si sofferma il presidente di Manpower Italia Stefano Scabbio: «Il mercato britannico ha nella somministrazione del personale il principale strumento di flessibilità, visto che non esistono molte delle tipologie contrattuali che abbiamo in Italia». Scabbio sottolinea, al contrario, la tenuta dell'Olanda, «che in questa fase difficile beneficia della scarsa caratterizzazione manifatturiera, anche se l'incidenza del paese sul mercato continentale è secondaria». «Fuori dall'Ue, la Cina è il paese che ha risposto meglio alla frenata — prosegue Colli-Lanzi — Il particolare assetto istituzionale del paese ha permesso al governo locale di predisporre in breve tempo un sostanzioso pacchetto di aiuti all'economia».

Dal punto di vista dell'offerta, lo scenario è molto diversificato, con la Germania che conta 8 mila operatori,

la Francia poco più di mille, la Spagna 400 e l'Italia meno di 100. Differenze che assumono un peso importante in questa fase di frenata del mercato. Il calo delle commissioni, la contrazione dei margini e il dilatarsi dei tempi di pagamento da parte delle aziende clienti sono tutti fenomeni che stanno mettendo a rischio la sopravvivenza delle realtà più piccole, meno solide dal punto di vista finanziario. «Nei prossimi mesi assisteremo a una semplificazione dell'offerta — ag-

giunge Picarelli — per cui i paesi che presentano un numero maggiore di piccole società potrebbero essere più interessati dal processo di fusioni e acquisizioni». Dello stesso avviso è Sala, che registra grandi manovre in corso, «dalle fusioni alla riorganizzazione e razionalizzazione della propria presenza sui territori nazionali, dall'orientamento verso la specializzazione alla sperimentazione di strumenti alternativi per attrarre nuovi clienti».

Intanto, per la prima volta il settore si trova a fare i conti con un problema occupazionale: le assunzioni delle stesse società di somministrazione per i ruoli amministrativi e la gestione delle filiali sono bloccate quasi dappertutto e gli operatori riflettono sulle misure anti-crisi. L'accordo raggiunto in Italia tra Assolavoro e i sin-

dacati di categoria è destinato a fare scuola: la stessa Eurociett ha indicato nella firma dei contratti di solidarietà la via privilegiata per fronteggiare la crisi senza ricorrere a licenziamenti di massa. *(l.d.o.)*